

## IL 'BUON VIVERE'

**100.000 PRESENZE**  
CONFERMATO IL DATO 2017  
PUR CON MENO EVENTI  
«CRESCIUTA LA QUALITÀ»

# «Numeri migliori del previsto E nel 2019 vogliamo fare il botto»

Monica Fantini: «Siamo al livello dei migliori festival nazionali»

di MARCO BILANCIONI

**CENTOMILA** presenze in otto giorni: la Settimana del Buon Vivere ha confermato i numeri della scorsa edizione. «Con meno eventi e più qualità. Siamo molto soddisfatti», spiega l'ideatrice Monica Fantini.

**Sono numeri importanti. Ma non vi aspettavate il segno 'più'?**

«Pensavamo meno. Abbiamo spinto alcune delle associazioni che collaborano con noi ad aggregare, per cui si è leggermente ridotto il numero di appuntamenti. Se le presenze sono costanti è perché è cresciuto il livello. Abbiamo sempre più volontari e sempre più giovani. E il San Giacomo era pieno tutte le sere».

**Quest'anno avete avuto ospiti nuovi, diversi. Difficile immaginare qualche anno fa che avreste portato Enrico Vanzina...**

«È stato Ugo Nespolo, il più importante artista grafico italiano a dirci: è mio amico, lo invitiamo? Nespolo l'avevamo coinvolto anche per il simbolo del Buon Vivere. E guardate che Vanzina ha una cultura incredibile».

**Di solito la declinate in maniera diversa.**

«Vanzina sembra leggero, ma c'è la riflessione».

**Un 'Buon Vivere' più popolare? E per questo che ormai utilizzate senza pudore la parola 'festival'?**

«L'ha usata l'assessore regionale al turismo Andrea Corsini: significa che per la Regione questo è un evento nazionale e che ci sosterrà».

**Anche economicamente?**

«Lo speriamo» (sorridente).

**E il Buon Vivere è diventato effettivamente un evento nazionale?**

«Assolutamente sì. Un po' come il festival Filosofia a Modena o quello della letteratura a Mantova o dell'economia a Trento. Ormai è facile convincere i relatori a venire. E tutti vogliono tornare».

**Le altre città che ha citato però, ancora, hanno più presenze del Buon Vivere.**

«Noi abbiamo un quarto, in qualche caso un quinto, del loro budget. Con una qualità assolutamente alla loro altezza. Nei prossimi mesi racconteremo la nostra espe-

rienza a Osaka in Giappone, Stoccarda e New York».

**Il Festival dell'incontro, il sabato pomeriggio, sarà riproposto?**

«Assolutamente sì».

**Quest'anno, però, è praticamente scomparsa la Notte Verde.**

«C'era quella dei bambini, che è cresciuta tantissimo. La sera c'era il concerto di Cisticchi».

**Sì, ma è mancata un'animazione serale per il centro.**

«Posso anticipare che nel 2019, che per noi è il decennale, tornerà un grande evento in piazza Saffi».

**Per voi sarà il decennale.**

«Il titolo ce l'abbiamo già, vogliamo fare il botto».

**Cosa cambierà?**

«Vogliamo un'attrattività più continua durante l'anno. Significa che, senza togliere nulla ai giorni clou, ci saranno incontri anche fuori dalla 'settimana' e anche nei borghi fuori Forlì. Nascerà un'associazione per il Buon Vivere e un comitato scientifico con nomi importanti. E sa qual è il bello?».

**Cosa?**

«Che tutto questo l'hanno creato i forlivesi e nessuno ce lo toglierà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## LE IDEE

### Orgoglio forlivese

«Possiamo paragonarci alle kermesse culturali di Modena, Mantova e Trento, con un budget inferiore. Gli autori vogliono tornare e ci invitano all'estero»

### Ritorno in piazza

«Nel 2019, per la decima edizione, riproporremo un grande evento nel cuore della città. Confermiamo il Festival dell'incontro e la Notte verde dei bambini»

### Decennale più lungo

«Avremo eventi anche al di fuori della 'settimana' e nei borghi fuori città. Inoltre nasce un'associazione con un comitato scientifico di grandi nomi»



**SAN GIACOMO**  
A fianco, l'auditorium pieno per il concerto di Simone Cristicchi: un colpo d'occhio che si è ripetuto ogni sera. Sotto **Monica Fantini**, vice presidente della Fondazione e ideatrice della manifestazione

